

Startup innovative e videogames, nuovi incentivi fiscali con il Dl rilancio

Tutte le novità per le aziende tecnologiche e innovative contenute nell'ultimo decreto post-Covid

10 GIUGNO 2020



DI FRANCESCA SOLINAS*

NEWS



Il Decreto Rilancio, pubblicato (dopo una lunga attesa) in G.U. nella notte tra il 19 e il 20 maggio 2020, ha introdotto un regime fiscale agevolato per le persone fisiche che investono in Startup e Pmi innovative, così come definite, rispettivamente, dall'art. 25, comma 2, del dl n. 179/2012 e dall'art. 4 del dl n. 3/2015.

Il contribuente, infatti, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, godrà di una detrazione dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche pari al 50% (maggiore rispetto alla precedente misura del 30%) della somma investita nel capitale sociale di una o più startup e/o pmi innovative, sia nell'ipotesi di investimento diretto, sia nell'ipotesi in cui venga effettuato per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio.

È quanto disposto dall'art. 38 del dl 34/2020, il cui comma 7 ha aggiunto l'art. 29 bis al dl 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge 221/2012.

Condizione necessaria per usufruire di tale beneficio è che le startup innovative, al momento dell'investimento, siano iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese.

Tuttavia, occorre precisare che l'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di euro 100.000 e deve essere mantenuto per almeno tre anni.

Infatti, l'eventuale cessione anche parziale dell'investimento prima del decorso del triennio, comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo per il contribuente di restituire l'importo detratto, unitamente agli interessi legali.

Oltre alla detrazione fiscale operante per le sole persone fisiche, l'art. 38 del dl rilancio ha introdotto ulteriori misure volte a sostenere le startup

innovative.

Al riguardo, è opportuno scindere quelle finalizzate ad accompagnarle nella fase iniziale del loro ciclo di vita, da quelle aventi lo scopo di supportarle nella fase più matura di ingresso effettivo nel mercato economico.

Tra le prime, il comma 1 della norma in commento menziona le risorse aggiuntive pari a 100 milioni di euro per l'anno 2020, destinate al rifinanziamento dei benefici concessi nella forma del finanziamento agevolato. Invero, attraverso un incremento della dotazione finanziaria del principale strumento nazionale rivolto ad agevolare tale tipologia di imprese, c.d. "Smart & Start Italia" (istituito con decreto del MISE n. 264/2014), si è voluto rafforzare il sostegno pubblico alla nascita e allo sviluppo delle start up innovative.

Tra le seconde, meritano risalto tutte le agevolazioni di cui ai commi successivi.

Così, al fine di facilitare l'incontro con gli investitori, il secondo comma ha destinato 10 milioni di euro per la concessione alle start up innovative di contributi a fondo perduto per l'anno 2020, finalizzati all'acquisizione di servizi prestati da incubatori, acceleratori, innovation hub, business angels e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Ulteriori risorse aggiuntive pari a 200 milioni di euro per l'anno 2020, sono assegnate al Fondo di sostegno al venture capital (istituito dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145), al fine di garantire investimenti nel capitale anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, di obbligazioni convertibili, nonché mediante l'erogazione di finanziamenti agevolati o altri strumenti finanziari di debito che prevedano la possibilità del rimborso dell'apporto effettuato, a beneficio esclusivo delle start up e delle pmi innovative.

Spicca, inoltre, l'equiparazione delle sole startup innovative alle università e agli istituti di ricerca. Tale escamotage consente di includere tra le spese ammissibili ai fini della determinazione della base di calcolo del credito d'imposta concesso per le attività di ricerca e sviluppo, anche quelle sostenute per contratti di ricerca extra muros stipulati con startup innovative.

Infine, allo scopo di tutelarle maggiormente, l'art. 38 del decreto rilancio ha prorogato di 12 mesi il termine di permanenza delle startup innovative nella sezione speciale del registro delle imprese. Eventuali termini previsti a pena di decadenza dall'accesso a incentivi pubblici e per la revoca dei medesimi sono, quindi, prorogati di un anno.

Occorre precisare che tutte le suddette agevolazioni sono compatibili con la normativa europea sugli aiuti di stato, essendo concesse ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Tfe agli aiuti "de minimis".

Last but not least, gli ultimi commi dell'art. 38 del dl 34/2020 sono dedicati agli incentivi per lo sviluppo dell'industria dell'intrattenimento digitale a livello nazionale.

Presso il Ministero dello sviluppo economico è stato istituito il fondo per l'intrattenimento digitale, che vanta una dotazione iniziale di 4 milioni di euro per l'anno 2020.

Il Fondo è finalizzato a sostenere le fasi di concezione e pre-produzione dei videogames, necessarie alla realizzazione di prototipi, tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto riconosciuti nella misura del 50 % delle spese ammissibili, per un importo compreso tra 10.000 e 200.000 euro per singolo prototipo.

Per potere usufruire di tali contributi, le imprese interessate dovranno presentare apposita domanda, nonché essere in possesso di determinati requisiti, tra i quali

- avere sede legale nello Spazio Economico Europeo;
- essere soggette a tassazione in Italia per effetto della loro residenza fiscale, ovvero per la presenza di una sede operativa in Italia, cui sia riconducibile il prototipo;
- avere capitale sociale minimo interamente versato e un patrimonio netto non inferiori a diecimila euro, sia nel caso di imprese costituite sotto forma di società di capitale, sia nel caso di imprese individuali di produzione o costituite sotto forma di società di persone;
- essere in possesso di classificazione ATECO 58.2 o 62.

● Privacy L'impresa beneficiaria è tenuta a realizzare il prototipo di videogames entro il termine di 18 mesi dal riconoscimento dell'ammissibilità della domanda da parte del Ministero dello sviluppo economico.

La norma precisa, altresì, che il videogioco dovrà necessariamente essere destinato alla distribuzione commerciale.

Le modalità di presentazione delle domande, nonché le spese ammissibili, le cause di decadenza e revoca, verranno definite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Il decreto rilancio è, dunque, foriero di interventi favorevoli alle startup innovative, aventi lo scopo specifico di rafforzare e aumentare, sull'intero territorio nazionale, gli investimenti a beneficio delle stesse. Così come strutturato, il supporto che si intende offrire non si limita solo alle fasi iniziali del ciclo di vita di tali imprese, ma mira a garantire un sostegno pubblico anche per lo sviluppo del loro business. Una piccola rivincita per le protagoniste dell'art. 38.

Le startup, per loro natura, hanno esigenze di liquidità maggiori rispetto a quelle delle altre imprese di piccole dimensioni, pertanto, necessitano costantemente di fondi per potersi piazzare adeguatamente sul mercato.

Le misure adottate dal dl 34/2020 sono un buon punto di partenza per alimentare un settore in forte crescita al quale, si auspica, verranno riconosciuti sempre maggiori incentivi.

*Studio legale Martinez & Novebaci



Economy Group srl - Piazza Borromeo 1 - 20123 Milano Powered by Miles 33